



26^a Domenica Tempo Ordinario Anno C



Oggi è giorno di festa e il Signore ci invita a rallegrarci con lui e con i fratelli. Nel Vangelo sentiremo risuonare la voce di Gesù che ci richiama ancora una volta ad accorgerci dei bisogni degli altri e a non escludere nessuno dalla nostra carità. In un mondo lacerato da discordie e dall'odio, sia viva la nostra testimonianza di benevolenza e solidarietà verso tutti, soprattutto verso chi ha più bisogno. Si può condividere con gli altri non solo il denaro ed il pane, ma anche il tempo, l'affetto e l'amicizia.

RITI DI INTRODUZIONE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

A. **Amen**

C. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

A. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Le nostre scelte sono talvolta decise più dal nostro egoismo che dall'amore verso Dio e i fratelli. Di tutto chiediamo perdono, soprattutto dell'esserci preoccupati troppo di noi stessi dimenticando chi ci stava accanto.

(Breve pausa di silenzio)

C. Signore, venuto a portare la salvezza ai poveri e ai semplici di cuore, Kyrie, elèison.

A. **Kyrie, elèison.**

C. Cristo, venuto a testimoniare l'amore del Padre a chi è senza speranza, Christe, elèison.

A. **Christe, elèison.**

C. Signore, venuto a sostenere e consolare quanti vivono di fede, Kyrie, elèison.

A. **Kyrie, elèison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A. **Amen**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA

O Dio, che conosci le necessità del povero e non abbandoni il debole nella solitudine, libera dalla schiavitù dell'egoismo coloro che sono sordi alla voce di chi invoca aiuto, e dona a tutti noi una fede salda nel Cristo risorto. Egli è Dio, e vive e regna con te...

A. **Amen**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA *Am 6,1a.4-7*

Dal libro del profeta Amos

Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria! Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla. Canterellano al suono dell'arpa, come Davide improvvisano su strumenti musicali; bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano. Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti.

Parola di Dio

A.: Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE: *Dal Salmo 145*

R/. Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre, rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri. **R/.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri. **R/.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **R/.**

SECONDA LETTURA *1 Tm 6,11-16*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.

Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile:

nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen.

Parola di Dio

A.: Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

R. Alleluia.

VANGELO

Dal vangelo secondo Luca *Lc 16,19-31*

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”.

E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

Parola del Signore

A.: Lode a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, nel giorno del Signore la nostra comunità è riunita intorno all’altare e a Lui innalza le proprie suppliche e le proprie preghiere.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Signore Gesù, ti ringraziamo per il dono della fede. Ti affidiamo le persone fragili e bisognose, povere e indifese, e tutti coloro che cercano patria e casa, preghiamo.
2. Signore Gesù, rendici attenti e semplici nel seguire coloro che ci mostrano la strada per arrivare a te: il Papa, i vescovi, i sacerdoti, i diaconi, le suore, i catechisti, gli educatori, preghiamo.
3. Signore Gesù, libera il mondo dal male. Salva i popoli in cerca di libertà e pace e tutti coloro che sono bisognosi di cibo e di medicine, preghiamo.
4. Signore Gesù, la nostra vita sia sempre ricolma della tua presenza, affinché possiamo testimoniarti con le parole e le opere, prestando sempre attenzione al povero che mendica alle nostre porte, preghiamo.

C. Signore, ti abbiamo affidato le nostre domande e le aspettative celate nel nostro cuore, confidando nell’abbondanza della tua misericordia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A: Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

A: Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A: Amen.



Intendere l'incrinatura

Vi sono sofferenze che non si vedono. Sono come il vaso di cui parla il poeta con una sorta di fessura discreta: "Non toccatelo, è rotto...". Ed è quella incrinatura che si fa sentire debolmente. Ci vuole un orecchio attento per intenderla. E non si tratta solamente di sentire, ma di intenderne in profondità il messaggio.

Il soccorso che viene da Dio

Ci sono molti Lazzari nei nostri giorni di festa. Alcuni li incrociamo tutti i giorni, molto spesso ci interpellano ed è anche vero che rispondiamo. Ma ce ne sono altri che nessuno vede, che si nascondono, si camuffano, si confondono. E anche questi li incrociamo spesso. Si tratta, molte volte, di compagni, colleghi di lavoro. O di persone che abitano nel nostro condominio o addirittura con noi, nella nostra casa. Sono Lazzari che si nascondono...Ma sai che Lazzaro vuol dire "soccorso di Dio"? Se hai occhi buoni, riesci a riconoscere coloro che sono soli o in difficoltà, anche se li vedi in compagnia o in famiglia. Questi Lazzari sono i feriti dalla vita, coloro che hanno perduto gli affetti, coloro la cui dignità è stata portata via da una sofferenza profonda, che non trova parole e non ha ragione. Se vuoi, puoi essere tu la mano di Dio. Se vuoi, puoi essere tu il soccorso che viene da Dio.



VITA DELL'UNITÀ PASTORALE

DOMENICA E FESTIVI

CERVINO: Ore 8.00 – Ore 11.00

MESSERCOLA: Ore 7.30 – Ore 10.00 – Ore 19.00

FORCHIA: Ore 11.30

FERIALE

MESSERCOLA: Ore 8.00

CERVINO: Ore 19.00

FORCHIA: Ore 19.00



DOMENICA 5 OTTOBRE

Ore 12.00:

Supplica alla Madonna di Pompei